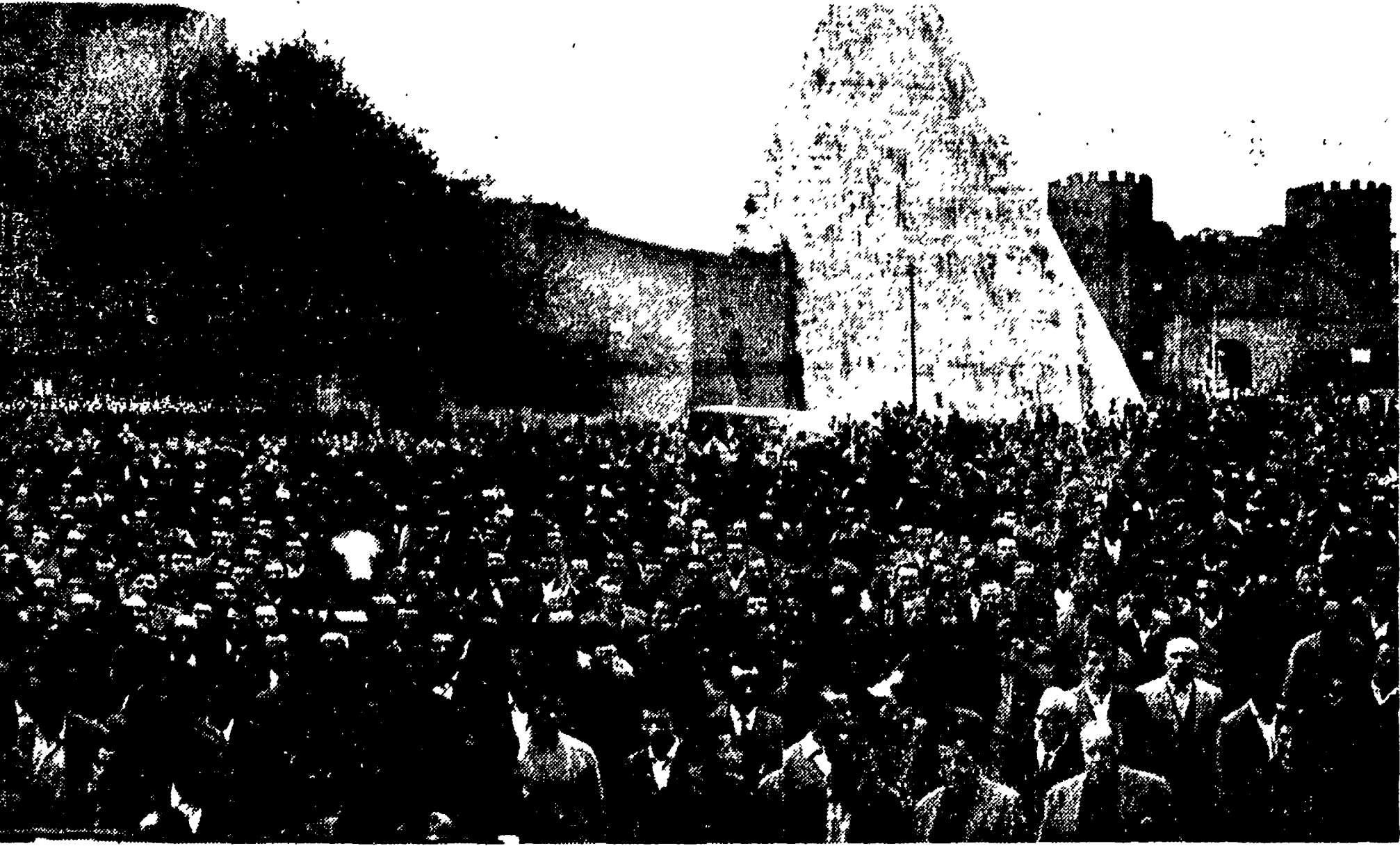


igliaia di lavoratori alla manifestazione

# Edili a S. Paolo forte protesta

Compatto lo sciopero di ieri — Lunedì cantieri nuovamente deserti



Edili hanno dato ieri una grande dimostrazione di combattività lasciando deserti tutti i cantieri e partecipando in massa al comizio di piazza San Paolo. Per oltre due ore migliaia di lavoratori hanno continuato ad affollare nella piazza, che più volte nel passato è stata teatro di manifestazioni operaie. Il comizio, che è stato raccolto, malgrado la pioggia, a cadavere fitta, sotto il palco dal quale hanno parlato i compagni Fredda e Cianca per la CGIL, è venuta per la UIL.

Le dodici, ora d'inizio dello sciopero, gli hanno abbandonato i cantieri e circa seimila lavoratori, senza fermarsi neanche per il tempo necessario a consumare il pranzo, sono saliti su autobus e tram per giungere puntuali al comizio. Quelli che lavorano nelle zone più periferiche della città sono riusciti ad arrivare in piazza di Porta S. Paolo soltanto quando l'ultimo oratore stava per finire il suo discorso ed hanno avuto modo di sperimentare ancora una volta, seppure ce ne fosse bisogno, quanto gravoso sia il problema dei trasporti.

Quando il compagno Fredda, segretario provinciale della FILLEA-CGIL, ha iniziato il suo intervento già da qualche minuto era cominciato a piovere. I lavoratori che avevano l'ombrello lo hanno aperto coprendo i compagni più vicini; altri si sono tolti gli impermeabili e li hanno spiegati sulle teste di quattro-cinque persone, altri ancora hanno cercato rifugio sotto gli alberi; moltissimi sono stati però quelli che, non avendo trovato alcun riparo, sono rimasti fermi sino all'ultimo malgrado l'aquazzone diventasse sempre più violento.

## tutto accusa l'organizzazione ospedaliera

# Il S. Camillo ammette: l'impiegato è morto senza essere soccorso

Un'infermiera punita pagherà per tutti?

La direzione degli Ospedali di Roma ha ammesso che l'impiegato Francesco Alfonsi, morto di infarto al San Camillo dopo un collasso cardiaco, è rimasto solo senza soccorso. Il prete ha sospeso dal servizio l'infermiera Mariella Montecchi, ritenuta responsabile della morte del malato.

Il prete ha sospeso dal servizio l'infermiera Mariella Montecchi, ritenuta responsabile della morte del malato. La direzione degli Ospedali di Roma ha ammesso che l'impiegato Francesco Alfonsi, morto di infarto al San Camillo dopo un collasso cardiaco, è rimasto solo senza soccorso.

Il prete ha sospeso dal servizio l'infermiera Mariella Montecchi, ritenuta responsabile della morte del malato. La direzione degli Ospedali di Roma ha ammesso che l'impiegato Francesco Alfonsi, morto di infarto al San Camillo dopo un collasso cardiaco, è rimasto solo senza soccorso.

## Rispettare la legge

# Latte: diffida del Comune agli industriali

Tutto il prodotto alla Centrale

Qualcosa di nuovo sul fronte del latte. La giunta comunale, secondo quanto si è saputo ieri, ha intenzione di far valere (finalmente) la legge nei confronti degli industriali — lavorano in proprio il latte, rifiutandosi di consegnarlo alla Centrale. Il mercato dei cosiddetti «latte speciali» prodotti dai privati è fiorentissimo: si è arrivati al punto che un prodotto sermoneato «maggio», come si dice, per rendere ben accetta la manipolazione, viene fatto pagare 120-130 lire al litro, invece delle novanta lire del latte intero della azienda comunale. I profitti sono notevoli. Già la commissione speciale nominata dal Consiglio comunale a larghissima maggioranza, aveva deciso di tagliare la testa al toro, chiedendo il divieto della vendita dei vari tipi di latte prodotti dai «latte speciali».

Il divieto della vendita dei vari tipi di latte prodotti dai «latte speciali». La legge del 1938, infatti, stabilisce che la latte deve essere una Centrale del latte. Il prodotto deve passare, fino all'ultimo litro, attraverso lo stabilimento pubblico.

## piccola cronaca

**GIORNO**  
Oggi giovedì 1. novembre (205.000 anime). Morti: maschi 21, femmine 18, dei quali 3 minori. Matrimoni: 72. Temperatura: massima 11 e minima 17.

**LETTERE**  
Oggi alle 11, in corso d'Italia, si è svolto il 19. concorso internazionale di pittura. La giuria, presieduta dal pittore Lucania, ha inaugurato la mostra delle grandi opere edili, organizzata dal gruppo degli agenti editoriali della galleria «La Fontanelle».

**STRE**  
Oggi alle 11, in corso d'Italia, si è svolto il 19. concorso internazionale di pittura. La giuria, presieduta dal pittore Lucania, ha inaugurato la mostra delle grandi opere edili, organizzata dal gruppo degli agenti editoriali della galleria «La Fontanelle».

La ragazza è colpevole perché, mentre il campanello suonava, debolmente, si trovava nella corsia donne ad aiutare una sua collega. E' colpevole, insomma perché, nella notte tra il 29 ed il 30 ottobre, dopo aver fatto il campanello, non ha avvertito il reparto cardiologico, dove è avvenuto il decesso. Il campanello è stato sostituito.

Il problema è ora di trovare la terza infermiera, ma per la sopraluogo nel reparto cardiologico, dove è avvenuto il decesso. Il campanello è stato sostituito.

# Ceffoni in ambulatorio



L'oscuro episodio accaduto l'altro giorno all'Istituto Ematologico è ora all'esame della magistratura. La signora Natalina Liberti Fornoni ha accompagnato martedì scorso il figlio Paolo al S. Giovanni. Il piccolo, che ha 8 anni, presentava vasti lividi al volto e numerose contusioni alle gambe. «Avevo portato mio figlio all'Ematologico per un prelievo — ha raccontato la donna agli agenti del posto fisso di polizia — ma Paolo, quando ha visto la siringa, ha cominciato a gridare, a scalcciare. Il medico allora lo ha picchiato brutalmente, con tutta la sua forza...». Il dottore è stato interrogato ieri da un funzionario di polizia. Egli ha negato ogni accusa. «E' stata la stessa madre a colpire il piccolo Paolo — ha detto — ed io ho già presentato una querela contro di lei...». (Nelle foto: il bambino e il dottore)

## Il «giallo» del contadino trovato cadavere in un burrone

# Accusato di omicidio senza prove sicure il giovane di Subiaco

L'arrestato tradotto a Regina Coeli - «Ha ucciso da solo» dicono i carabinieri

Mistero sempre più fitto nel «giallo» di Subiaco Domenico Claffi, il giovane accusato di aver scaraventato lo zio nel burrone, è stato trasferito dalle carceri del paese a quelle di Regina Coeli ma i motivi che hanno spinto i carabinieri ad incriminarlo sono sempre ignoti. I pochi indizi che gli investigatori hanno raccolto a carico dell'accusato, non possono essere certo assunti come prove decisive. Ne sono convinti anche i carabinieri ieri il tenente Zocchi ha esplicitamente ammesso che il silenzio della polizia sulle eventuali prove o sul movente del delitto non è certo dovuto al timore di compromettere con alcune dichiarazioni le indagini.

Domenico Claffi ha ucciso da solo, ha detto l'ufficiale nessuno lo ha aiutato. Odiava lo zio perché quest'lo offendeva, gli dava continuamente del deficiente. Lui ha confessato il delitto: non è vero che poi abbia ritrattato. Ora stiamo cercando le prove ed intanto abbiamo rimesso nelle mani del giudice il rapporto... certo, la confessione è il principale elemento che finora abbiamo in mano.

Ma Domenico Claffi è un ritardato di mente: lo sanno tutti a Subiaco, lo ha ammesso anche la madre dell'accusato. Aveva sempre tante idee strambe in testa», ha ripetuto la donna.

Quale credito si può allora dare alla confessione di un cedente, fatto non verificabile? E quale tribunale emetterà una sentenza di condanna, se non esistono delle prove precise?

Ci sono due nuove testimonianze: quella di un amico del figlio della vittima e quella di un pastore. Il primo si chiama Antonio Lollobrigida: è lo stesso che ha scoperto insieme a Carlo Appodia il cadavere del vecchio in fondo al burrone. «Sono giunto sul ponte San Mauro domenica scorsa pochi minuti dopo che l'Appodia era precipitato. Ho raccontato ai carabinieri — Domenico Claffi guardava verso il fondo del dirupo. Ho sentito un urlo, mi ha detto, deve essere caduto mio zio. Poi se ne è andato...». La stessa frase il Claffi l'avrebbe poi ripetuta alla madre: questo potrebbe confermare che il giovane è passato effettivamente sul ponte ma non esclude la prova della sua colpevolezza. E inoltre in prese tutti giudicano il Lollobrigida come uno dalla fantasia fertile.

Il pastore di cui i carabinieri non hanno voluto fare il nome, avrebbe visto zio e nipote insieme, pochi metri prima del baratro. «Il vecchio si era appiattito — ha detto — e il giovane lo ha raggiunto. Poi si sono allontanati insieme, ma non ho visto la vittima precipitare, non ho sentito nessun grido...». Anche questa testimonianza non porta molta acqua al mulino dell'accusa. E allora?

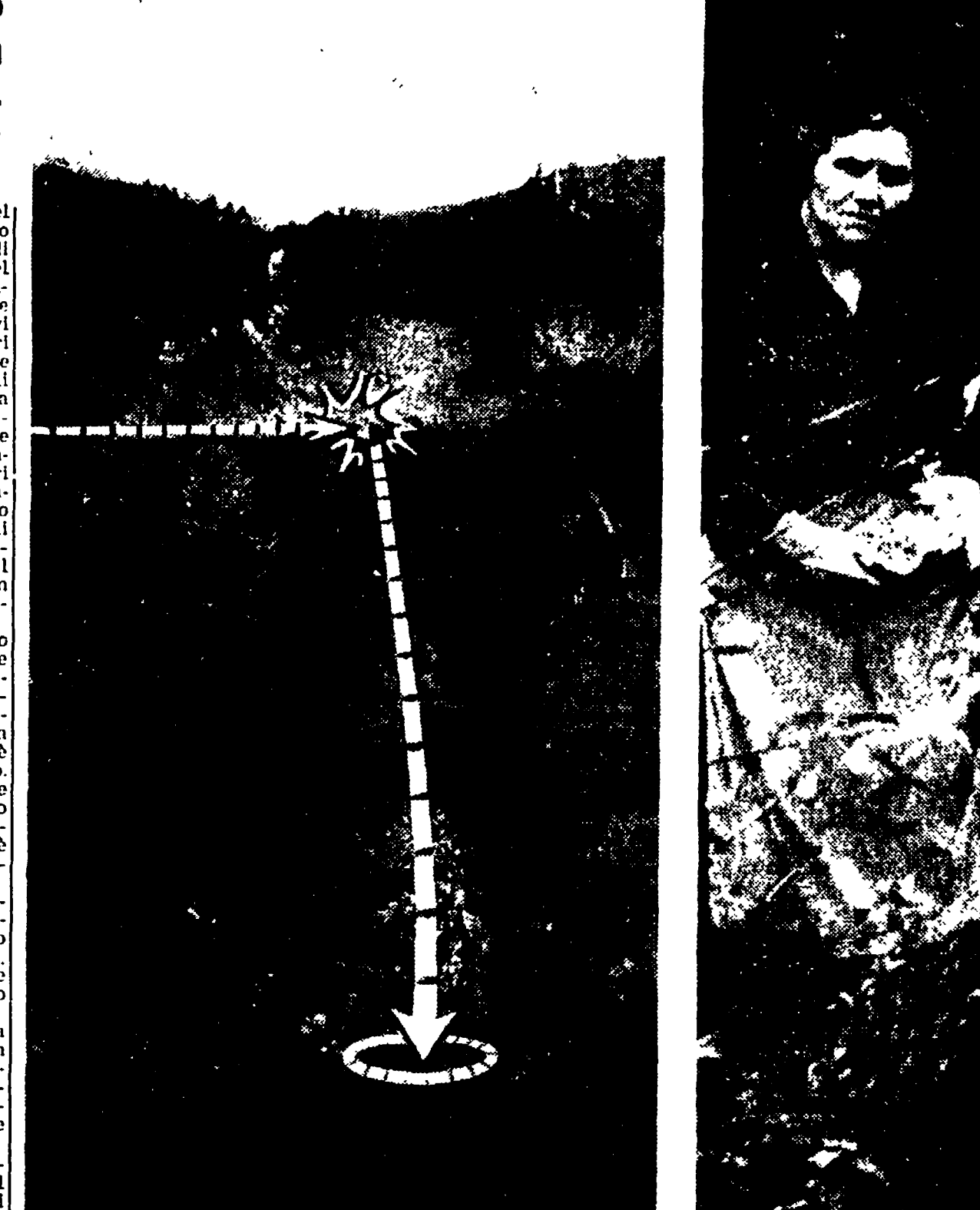
Nei bar, nei ritrovi pubblici non si parla di altro: anzi è anche tornata a circolare la tesi della disgrazia di Giovanni Appodia — dice la gente — si è sporto sul precipizio perché doveva soddisfare una necessità naturale. Ha messo un piede in fallo, forse la terra gli è franata sotto i piedi e lui è piombato sul greto dell'Aniene... E' una tesi questa poco verosimile, comunque: il vecchio testimonia non porta acqua al mulino dell'accusa. E allora?

I medici si sono riuniti ieri in assemblea ed hanno votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si deplora la scarsa coerenza ed energia dimostrata dalla presidenza nazionale della CIMO per quanto riguarda alcune rivendicazioni della categoria.

## Fuggivano in auto

# Revolverate a tre ladri

Carosello di auto a cento all'ora per le vie della città. Colpi di rivoltella, il quartiere di Primavalle bloccato dalla polizia, tamponamento di un'auto in sosta durante la movimentata corsa e arresto di uno dei ladri, queste le drammatiche sequenze di un furto commesso l'altra notte da tre giovani nel negozio di abbigliamento del signor Attilio Betti.



Il pauroso burrone nel quale è piombato Giovanni Appodia, e, a destra, la madre di Domenico Claffi, il giovane accusato

## Strappò la borsetta a una ragazza

# Poliziotto rapinatore

«Volevo festeggiare il congedo» si è discollato davanti ai giudici

## Medici: sciopero di sei giorni

I medici degli ospedali romani aderenti all'ANAO e alla CIMO hanno deciso di effettuare uno sciopero di sei giorni a partire da lunedì prossimo.

## Comizi elettorali

Genzano, ore 18, con l'on. D'Onofrio; Canale Monterano, ore 17,30, con Volpi.

## Congressi

Oggi: Capena, ore 18,30, con Micucci; Civitella, ore 19, con Agostinelli; Ciampino, ore 10, con Cesarini; Prenestino, ore 10, con Giuliana Giorgi.

## Segretari sezione a Trionfale

Nella sezione Trionfale sono convocati domani per le ore 21 i segretari delle sezioni della zona Trionfale.

## Nuova sezione all'EUR

Domani, alle 20 nella sezione Garbatella avrà luogo l'assemblea costitutiva della sezione del PCI all'EUR. Sono invitati tutti i compagni che abitano o che lavorano nella zona.

## il partito

Comizi elettorali: Capena, ore 18,30, con Micucci; Civitella, ore 19, con Agostinelli; Ciampino, ore 10, con Cesarini; Prenestino, ore 10, con Giuliana Giorgi.

Oggi: Capena, ore 18,30, con Micucci; Civitella, ore 19, con Agostinelli; Ciampino, ore 10, con Cesarini; Prenestino, ore 10, con Giuliana Giorgi.

Alle ore 17, congresso 2. sezione di Albano (Fredruzzi); domani alle 19, congresso 1. sezione di Albano (Fredruzzi).

DOMANI: alle 20, con Feliciani; Ponte Milvio, ore 20, con Lapiccioli; Prenestino, ore 20, con G. Giorgi; Casita, ore 20, assemblea pre-congressuale con Vespa Bellegra, ore 16, con Agostinelli.

## Segretari sezione a Trionfale

Nella sezione Trionfale sono convocati domani per le ore 21 i segretari delle sezioni della zona Trionfale.

## Nuova sezione all'EUR

Domani, alle 20 nella sezione Garbatella avrà luogo l'assemblea costitutiva della sezione del PCI all'EUR. Sono invitati tutti i compagni che abitano o che lavorano nella zona.

## Il sindaco si incontra con la stampa

Ieri sera il sindaco prof. Della Forta, insieme a numerosi assessori e rappresentanti dei gruppi consiliari, si è incontrato con i caporedattori e i redattori dei giornali accreditati presso il Campidoglio: nel corso di una cena organizzata in un tipico locale cittadino. Si tratta del primo di una serie di contatti periodici degli amministratori con la stampa.